

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-5045 del 15/12/2016
Oggetto	Concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico (194kW) dal Torrente Ceno e utilizzo di aree del demanio idrico al Sig. BOTTARELLI ALFREDO, in località Serravalle nel comune di Varano Dej Melegari - Prat. PR14A0023
Proposta	n. PDET-AMB-2016-5183 del 14/12/2016
Struttura adottante	Area Coordinamento Rilascio Concessioni
Dirigente adottante	GIUSEPPE BAGNI

Questo giorno quindici DICEMBRE 2016 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Area Coordinamento Rilascio Concessioni, GIUSEPPE BAGNI, determina quanto segue.

**OGGETTO: Concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico (194kW) dal Torrente Ceno e utilizzo di aree del demanio idrico al Sig. BOTTARELLI ALFREDO, in località Serravalle nel comune di Varano De' Melegari - Prat. PR14A0023**

**Visti:**

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523, "Testo unico sulle opere idrauliche",
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici",
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale",
- il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità",
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme sul procedimento amministrativo",
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni",
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, sul conferimento alle Regioni della gestione dei beni del demanio idrico,
- la Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale",
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, in particolare gli artt. 152 e 153 che stabiliscono i canoni e le spese di istruttoria per i diversi usi delle acque prelevate, in ultimo aggiornati dalla D.G.R. n. 1622/2015,
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica",
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7, Capo II "Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio",
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione Emilia-Romagna ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (di seguito ARPAE),
- la Legge Regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l'art. 8, "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico",
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005, n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA),
- la Deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2008 n° 1793, "Direttive in materia di derivazioni d'acqua pubblica ad uso idroelettrico",
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 30 dicembre 2013 n. 2102, "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni ad uso idroelettrico",
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 14 dicembre 2015 n. 2067, "Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei Piani di Gestione Distrettuali 2015-2021", che definisce i parametri di calcolo del Deflusso Minimo Vitale (DMV) per i corpi idrici superficiali,
- la Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 1927, "Approvazione progetto demanio idrico",
- la Deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni",

**Premesso che:**

- Il Sig Alfredo Bottarelli, C.F. BTTLRD62S20B332Z, in qualità di legale rappresentante della costituenda Società “Serravalle Energia” ha presentato, istanza di concessione di derivazione di acque pubblica ad uso idroelettrico dal Torrente Ceno lungo la sponda sinistra in data 05/08/14 e acquisita agli atti della Giunta Della Regione Emilia Romagna con prot. n. PG.2014.0291325 del 08/08/2014, e di utilizzo di aree del demanio idrico in data 05/08/14 e acquisita agli atti della Giunta Della Regione Emilia Romagna con prot. n. PG.2014.0291342 del 08/08/2014;
- il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – Sede di Parma con raccomandata A.R. registrata in uscita con prot. Num. PG.2014.0305094 del 01.09.2014, a comunicato al richiedente:
  1. l’assoggettamento delle proprie richieste a procedura di valutazione di impatto ambientale ai della L.R. 18.05.1999 n.9 e s.m.i,
  2. le modalità di attivazione del procedimento di Autorizzazione unica e VIA ai sensi del D. Lgs. 387/2003 presso la Provincia di Parma;
  3. che il rilascio della concessione congiuntamente nell’ambito della Procedura di Autorizzazione Unica e VIA ai sensi dell’art. 17 della L.R. 9/1999 e degli art. 23 e 26 del R.R. 41/2001;
- Il Sig Alfredo Bottarelli in qualità di legale rappresentante della costituenda Società “Serravalle Energia” ha presentato, in data 15/10/14, acquisita agli atti della Provincia di Parma con prot. n. 70744 del 30/10/2014, domanda di Autorizzazione Unica ai sensi del D.lgs 387/2003 e VIA per la realizzazione di un impianto di produzione di energia idroelettrica dal T. Ceno in Loc. Serravalle nel territorio del Comune di Varano De’ Melegari (PR);
- Con nota del 20/10/14 prot. n. 68801 la Provincia di Parma in qualità di Autorità Competente per il procedimento di A.U, ha richiesto integrazioni documentali ai fini della procedibilità dell’istanza ai sensi dell’allegato al DM Sviluppo Economico del 10/09/10 e dell’art. 13, comma 4 della LR 9/99 e smi;
- Il Servizio Tecnico di Bacino; con nota in uscita n. prot. PG.2015. 053742; ha verificato che la domanda è procedibile ai sensi della DGR 1793/08;
- Geolambda Engineering srl (Geolambda) società di consulenza ambientale in nome e per conto del Sig. Alfredo Bottarelli ha trasmesso le integrazioni in data 19/03/15 (acquisite agli atti il 30/03/15 con prot. N° 23170) con contestuale richiesta di intestare direttamente al Sig. Alfredo Bottarelli C.F. BTTLRD62S20B332Z, la procedura in essere;
- Con nota prot. 23098 del 30/03/15 il servizio Tutela e Valorizzazione dell’Ambiente della Provincia di Parma ha avviato e contestualmente sospeso il procedimento di A.U. in attesa dell’espletamento della procedura di V.I.A;
- Con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 89 del 22/04/2015, è stata data comunicazione dell’avvenuto deposito, presso la Provincia di Parma, la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Varano De’ Melegari;
- Con avviso pubblicato sul quotidiano “Il Mattino di Parma” del 22/04/2015 è stata data comunicazione dell’avvenuto deposito della documentazione inerente al progetto in esame;
- Con nota del 25/06/2015 prot. N° 44446 la Provincia di Parma ha indetto, ai sensi dell’art. 18 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la Conferenza di Servizi per l’esame degli elaborati progettuali e dello Studio di Impatto Ambientale (di seguito SIA)

convocando contestualmente la prima seduta per il 06/07/2015 avviando così lo sviluppo dell'istruttoria;

**Dato Atto che:**

- Con nota prot. n. 53995 del 03/08/2015 la Provincia di Parma, in esito alla prima Conferenza di Servizi del 06/07/2015, del sopralluogo (convocato con nota della Provincia di Parma prot. N° 47564 del 08/07/15) tenutosi il 13/07/2015 e dei pareri: MIBAC Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza prot. 3719 del 20/07/15, Comune di Varano de' Melegari parere prot. 3643 del 10/06/15, ENAC prot. 48157 del 13/07/15, AUSL prot. 56542 del 20/07/15, ARPA prot. 8238 del 20/07/15, Enel Distribuzione spa prot. 635585 del 21/07/15, MIBAC Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna prot. 7665 del 22/07/15, ha richiesto integrazioni ed approfondimenti al progetto;
- Il richiedente ha risposto alle integrazioni (dopo aver chiesto proroga di 45 giorni per particolare complessità delle integrazioni chieste, che è stata concessa dalla Provincia di Parma con nota prot 60262 del 14/09/16) il giorno 29/10/15 (nota acquisita agli atti dalla Provincia di Parma il 02/11/15 prot 69644) ed ha fornito ulteriori integrazioni volontarie in data 01/02/16 (acquisite agli atti da Arpae con PGPR 1132/16), in data 20/04/16 (acquisite agli atti da Arpae con PGPR 6083/16) in data 08/08/16 (acquisite agli atti da Arpae con PGPR 13057/16) e in data 26/10/16 (acquisite agli atti da Arpae con PGPR 17969/16);
- la Conferenza di Servizi unificata ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:
  1. si è insediata il giorno 06/07/2015;
  2. ha svolto le seguenti riunioni istruttorie in data 23/11/2015, 04/05/16, 10/10/16;
  3. ha tenuto la riunione conclusiva dei lavori per il giorno 22/11/16 con relativa firma da parte degli enti competenti del Rapporto Ambientale

**Considerato che:**

- che la derivazione, per le caratteristiche del prelievo, è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria di cui al Titolo II del RR 41/01, artt. 5 e seguenti;
- Le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione, nonché di rilascio dei pareri e dei nulla osta necessari ai fini della completamento dell'istruttoria di concessione sono comprese e sostituite nelle procedure previste per la procedura di VIA ai sensi dei dettami della LR. 9/99 e smi;
- gli Enti, i cui pareri hanno carattere di obbligatorietà a norma degli artt. 9 e 12 del R.R. n. 41/2001, hanno espresso il loro parere e le relative prescrizioni nell'ambito della suddetta Conferenza dei Servizi, i cui verbali si intendono qui integralmente richiamati ed in particolare:
  - L' Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole con prescrizioni del 07/09/15 prot. N° 6029 (acquisita agli atti dalla Provincia di Parma il 09/09/15 prot. N°59426).
  - L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale ha espresso parere in merito alla valutazione d'incidenza Determinazione n. 627 del 21/09/16
  - La Provincia di Parma Servizio Pianificazione Territoriale parere favorevole acquisito agli il 22/11/16 PGPR 19351;
- L' Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Area Affluenti Po Sede di Parma, a cui compete l'emissione del Nulla osta idraulico ai sensi della LR 14 aprile 2004 n. 7 e del RD 30 giugno 1904, n. 523 ha sottoscritto il Rapporto Ambientale nell'ambito della Conferenza di Servizi sulle opere previste;

**Accertato che:**

- le opere di derivazione e quelle accessorie sono ubicate in località Serravalle nel comune di comune di Varano De' Melegari, in aree demaniali censite al NCT di detto comune foglio n. 44 antistanti ai mapp.li 171, 200;
- la derivazione è di tipo non dissipativo puntuale;
- La derivazione di acqua pubblica richiesta interessa il T. Ceno nel tratto identificato con il toponimo della sezione di chiusura "Varano" (011518000000 4 ER);
- I valori caratteristici della derivazione sono:
  - volume max di prelievo : 252.288. 000 m<sup>3</sup>/anno
  - volume medio di prelievo : 159.887.420 m<sup>3</sup>/anno.
  - Qmax: 8000 l/s
  - Q media 5070 l/s;
  - la potenza nominale è 194 kW.
  - Salto nominale 3,90 m
  - proposta di Deflusso da rilasciare immediatamente a valle del Prelievo: 0,53 mc/s

**Rilevato che:**

- per quanto riguarda il DMV (deflusso minimo vitale) nell'ambito della Conferenza di Servizi Unificata, trattandosi di derivazione di tipo non dissipativo puntuale, è stato ritenuto congruo che avvenga il rilascio in alveo immediatamente a valle del prelievo di un deflusso pari a 0,53 mc/s, e che tale portata, comunque, non dovrà essere inferiore al quantitativo necessario a garantire il funzionamento del dispositivo di rimonta della fauna ittica prevista;
- il Piano di Gestione Distrettuale individua lo stato quantitativo, chimico ed ecologico, nonché le pressioni e gli impatti esistenti sul corpo idrico interessato dal prelievo e contestualmente indica le misure da porre in essere per la riduzione delle pressioni e degli impatti che caratterizzano il corpo idrico stesso;
- ai sensi della D.G.R. n.2102/2013, la durata massima della concessione della derivazione in oggetto è pari a 20 anni;
- ai sensi della L.R. n. 7/2004, la durata massima della concessione per occupazione delle aree inerenti alla derivazione in oggetto è pari a 19 anni;

**Preso atto che:**

- Le spese di istruttoria sono state versate regolarmente dal richiedente;
- che la risorsa idrica richiesta in concessione è destinata ad uso idroelettrico per cui il canone è fissato ai sensi della lettera e), comma 1, dell'art. 152 della citata L.R. n. 3/1999 e deliberazioni seguenti di modificazione e aggiornamento;
- che, ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo per la occupazione di aree demaniali si applicano le disposizioni contenute nella LR 7/2004 e successive deliberazioni regionali n.895/2007, n.913/2009, n. 1622/2015;

**Verificato che:**

- l'importo del canone è determinato nella misura di:
  - € 2.735,40 per l' utilizzo della risorsa idrica;
  - € 986,59, per la occupazione di aree demaniali;
  - € 125,00 per la occupazione temporanea di aree demaniali per cantierizzazione;
- è stato predisposto il disciplinare di concessione che stabilisce le condizioni e prescrizioni cui è

subordinato l'esercizio della derivazione di acqua pubblica superficiale;

- ai sensi dell'art. 23 comma 1, del Regolamento Regionale 41/01, viene adottato un unico provvedimento di concessione per la derivazione di acqua e per l'occupazione dell'area demaniale;

**Atteso che** il concessionario è tenuto:

- a costituire apposito deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione nella misura stabilita dalle norme regionali vigenti pari a:
  - **€ 2.735,40** (euro sduemilasettecentotrentacinque/40) per l'uso della risorsa idrica;
  - **€ 986,59**(euro novecentottantasei/59) per l'occupazione demaniale;
  - **€ 125,00** (euro centoventicinque/00) per l'occupazione temporanea del demanio idrico con opere di cantierizzazione.
- per l'anno 2016 al versamento del relativo canone, corrispondente a:
  - **€ 227,95** per l'uso della risorsa idrica, corrispondente ad 1/12 del canone annuo
  - **€ 82,22** quale canone annuo per l'occupazione di aree demaniali, corrispondente ad 1/12 del canone annuo

prima del ritiro del presente provvedimento a norma dell'art. 8, comma 1, della LR n. 2/2015, che prevede che *"i canoni di concessione, derivanti dall'utilizzo del demanio idrico di cui alla legge regionale 6/3/2007, n. 4 (Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali), sono dovuti per anno solare. Per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio;*

- per le annualità successive, ai sensi dell'art. 8 della LR n. 2 del 30/04/2015, a versare i relativi importi del canone annuo entro il 31 marzo dell'annualità di riferimento e che gli stessi saranno aggiornati, ai sensi dell' art. 8 della LR n. 2 del 30.04.2015, tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa con decorrenza dall'1 gennaio;

**Ritenuto:**

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, al Sig. ALFREDO BOTTARELLI, C.F. BTTLRD62S20B332Z, la concessione a derivare acqua pubblica al Torrente Ceno, in località Serravalle, in Comune di Varano de Melegari (PR) ad uso idroelettrico, con occupazione di aree afferenti al demanio idrico censite al foglio NCT di detto comune foglio n. 44 antistanti ai mapp.li 171, 200; secondo le seguenti grandezze:
  - portata media di 5070 l/s;
  - portata massima pari a 8000 l/s
  - salto di 3,90 m,
  - la potenza nominale media Kw 194
- di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al **31/12/2036**;
- che il deflusso idrico rilasciato in alveo immediatamente a valle del prelievo sia pari a 0,53 mc/s;

**Attestata la regolarità amministrativa;**

per le motivazioni sopraindicate

## DETERMINA

- di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, al Sig. BOTTARELLI ALFREDO C.F. BTTLRD62S20B332Z, la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Ceno in sponda sinistra, in Località Serravalle nel Comune Varano de Melegari, da destinarsi ad uso idroelettrico, con occupazione provvisoria e permanente delle aree demaniali dettagliatamente indicate nel Disciplinare di concessione allegato;
- di approvare il Disciplinare di concessione allegato al presente atto;
- di dare atto che la concessione è assentita in relazione al progetto definitivo delle opere di derivazione così come approvato dalla Conferenza dei servizi Unificata in data 22.11.2016;
- di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di **8000 l/s**, e media di **5070 l/s**, per produrre, con un salto di **3,90 m**, una potenza nominale di **194 KW**, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
- che il deflusso idrico rilasciato in alveo a valle del prelievo sia pari a 0,53 mc/s
- di stabilire che la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale per uso idroelettrico è assoggettata al rispetto delle condizioni e prescrizioni indicate dalla Conferenza di Servizi convocata ed insediata in data 06/07/2015 e conclusasi il 22/11/2016 nonché nel Disciplinare di concessione allegato al presente atto;
- di stabilire la scadenza della concessione al **31.12.2036**, fatta salva la facoltà del Servizio di provvedere, al fine di tutelare la risorsa idrica, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa;
- di stabilire che, per quanto riguarda l'occupazione di aree demaniali effettuata con l'opera di presa, il relativo canone è da intendersi compreso in quello fissato per il prelievo della risorsa idrica;
- di dare atto che l'importo del canone annuo è dato dalla somma del canone per l'uso della risorsa con i canoni per le occupazioni dell'area demaniale, sia in modo temporaneo che permanente, come di seguito indicato:
  - **€ 2.735,40**; ai sensi della lettera e), comma 1, dell'art. 152 della citata L.R. n. 3/1999 e deliberazioni seguenti di modificazione e aggiornamento; l'annualità 2016 è pari ai 1/12 dell'importo annuo e dunque a **€ 227,95**;
  - **€ 986,59** quale canone annuo per l'occupazione di aree demaniali; l'annualità 2016 è pari ai 1/12 dell'importo annuo e dunque a **€ 82,22**;
  - **€ 125,00** quale canone annuo per l'occupazione temporanea con opere di cantierizzazione, dovuto a decorrere dall'annualità di rilascio dell'autorizzazione unica della SAC di Parma al 31 dicembre dell'annualità in corso alla data di fine dei lavori di realizzazione dell'impianto, compresi i relativi ripristini, sistemazioni finali delle aree e smobilizzo del cantiere;
- di stabilire che il canone complessivo acque+aree per l'annualità 2016 è fissato in **€ 310,17**;
- di dare atto che i canoni annuali successivi al 2016 saranno rivalutati automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo, accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno, fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo effettuato mediante apposite D.G.R., e dovranno essere corrisposti entro il 31 marzo dell'anno di riferimento;
- di dare atto che la presente concessione è rilasciata esclusivamente ai fini dell'utilizzo dei beni appartenenti al demanio idrico, fermo restando l'obbligo per il concessionario di acquisire tutte le ulteriori autorizzazioni eventualmente necessarie alla realizzazione delle opere progettate, in qualsiasi momento ciò si rendesse necessario, sia prima della loro esecuzione che durante l'esercizio della utenza stessa;

- di stabilire che il deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione va versato separatamente per i seguenti importi:
  - € 2.735,40 per l' utilizzo della risorsa idrica
  - € 986,59, per la occupazione permanente di aree
  - € 125,00 per l'occupazione temporanea di aree per cantierizzazione;
- di dare atto che sono già state versate le spese di istruttoria per un totale complessivo di 260 €;
- di dare atto che:
  - i canoni sono introitati sul Capitolo 04315 "Proventi derivanti dai canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio e patrimonio indisponibile (art 6 L.R. 25 febbraio 2000 n.10)" - Parte Entrate - del Bilancio Regionale;
  - i depositi cauzionali sono introitati sul Capitolo 07060 "Depositi cauzionali passivi" - Parte Entrate - del Bilancio Regionale;
  - l'importo delle spese di istruttoria è introitato sul Capitolo 04615 "Proventi per lo svolgimento delle attività e degli adempimenti nell'interesse e a richiesta di terzi per le funzioni amministrative trasferite o delegate" - Parte Entrate - del Bilancio Regionale;
- di stabilire che in caso di mancato pagamento del canone si procederà al recupero coattivo del canone secondo quanto previsto dall'art.51 della legge regionale 22 dicembre 2009 n.24;
- di stabilire che la presente determinazione ha efficacia subordinatamente all'esecutività del provvedimento di Autorizzazione Unica e che resta compito del concessionario richiedere e ottenere dalle Amministrazioni competenti le eventuali ulteriori autorizzazioni, nulla-osta, permessi o quant'altro fosse necessario in relazione alle opere da realizzarsi;
- di stabilire che la concessione di cui al presente atto avrà efficacia solo dopo la sottoscrizione del disciplinare e il ritiro dell'atto stesso da parte del concessionario, previo versamento del canone dovuto e del deposito cauzionale;
- di dare atto, che ai sensi di quanto previsto dal DLgs 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella delibera di Giunta Regionale n° 1621/2013, per quanto applicabile, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- di dare atto che il presente atto è soggetto a registrazione e che tale registrazione dovrà avvenire a cura e a spese del concessionario entro il termine di venti giorni dalla data di adozione del presente atto, a norma del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131;
- di dare atto che il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
- che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni, al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del R.D. 1775/1933;
- di provvedere alla pubblicazione sul BURERT per estratto del presente atto;
- di notificare il presente atto tramite posta elettronica certificata al concessionario

Il Responsabile  
Area Coordinamento Rilascio Concessioni  
Dott. Giuseppe Bagni  
(originale firmato digitalmente)

**ARPAE**  
**Direzione Tecnica**  
**Area Coordinamento Rilascio Concessioni**  
**DISCIPLINARE TECNICO**

Contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Ceno in sponda sinistra in località Serravalle nel comune di Varano de Melegari (PR) per uso idroelettrico, ed occupazione delle aree del demanio idrico pertinenti l'impianto, assentita al Sig. BOTTARELLI ALFREDO, C.F. BTTLRD62S20B332Z. - Prat. PR14A0023

**ART. 1**

**UBICAZIONE DEL PRELIEVO E DESTINAZIONE D'USO DELL'ACQUA.**

L'esercizio del prelievo, viene effettuato in area Demaniale posta lungo il Torrente Ceno – sponda sinistra , in località Serravalle nel Comune di Varano de Melegari (PR), a fronte dei terreni catastalmente identificati al N.C.T. dello stesso comune al foglio n. 44; .mappali 171, 200.

La risorsa derivata è utilizzata a servizio di una centrale per la produzione di energia elettrica uso idroelettrico.

I dati di sintesi dell'impianto idroelettrico sono:

- Salto idraulico medio 3,90 mt;
- Portata massima derivabile 8,00 mc/sec;
- Portata media derivabile 5,07 mc/sec;
- Potenza nominale media annua 194 kW;
- Producibilità annua: 1.460.000 kWh
- deflusso rilasciato in alveo a valle del prelievo 0,53 mc/s
- portata di funzionamento della scala di risalita per la fauna ittica: 0,40 mc/s.

**ART. 2**

**OPERE IN PROGETTO**

2.1. Il progetto è descritto nei seguenti elaborati agli atti di ARPAE, che si intendono integralmente richiamati:

Elaborati Descrittivi:

Relazione Tecnica e idrogeologica (allegata alla domanda di concessione) – Agosto 2014

Relazione Tecnica (allegata alla domanda di A.U) – Ottobre 2014

Studio di Impatto Ambientale (SIA) – Ottobre 2014

Sintesi Non Tecnica (SNT) – Ottobre 2014

Studio geologico, geotecnico e sismico – Febbraio 2015

Disciplinare descrittivo e prestazionale – Marzo 2015.

Piano Particellare – Marzo 2015

Computo Metrico, elenco prezzi e Quadro economico – Marzo 2015.

Preventivo per la connessione alla rete Elettrica

Relazione integrativa – ottobre 2015

-Piano di dismissione dell'opera – ottobre 2015

Valutazione Previsionale di Impatto Acustico - ottobre 2015

Integrazioni al comparto ecosistema acquatico - ottobre 2015

Piano di monitoraggio – ottobre 2015

Relazione integrativa post Seconda Conferenza di Servizi - Febbraio 2016

Relazione Archeologica – Settembre 2016

Tavole Grafiche:

Tav01. Planimetria generale con localizzazione degli interventi – Scala 1:1000 - data: 20.10.2014

Tav02. Sezioni trasversali Torrente Ceno – Scala: Varie - data: 20.10.2014

TAV03. Planimetria di dettaglio- Stato di fatto e Stato di progetto – Scala 1:200 - REV01 - data: 29.10.2015

TAV04. Manufatti di Progetto – Piante, Sezioni e Prospetti – Scala 1:200 - REV01 - 20.10.2014

TAV05. Opera di Presa e Dissabbiatore: Pianta e Sezioni. - Scala 1:100 - Data 29.10.2015

TAV06. Locale Tecnico e Restituzione: Pianta e Sezioni - Scala 1:100 - Data 29.10.2015

TAV07. Manufatti di Progetto: Materiali e Particolari costruttivi. - Scale 1:100 , 1:20 - Data 29.10.2015

TAV08. Scala di Risalita della Fauna Ittica: Piante e Sezioni. - Scala 1:100 - Data 29.10.2015

TAV09. Opere in Progetto e Pozzo esistente: Planimetria e Sezione. – Scala 1:200 - Data 29.10.2015

e risulta articolato come segue:

## 2.2 Opera di presa

L'opera in progetto consiste essenzialmente in un canale di derivazione/carico in cemento armato a cielo aperto ubicato in sponda sinistra (tra la spalle del ponte e la prima coppia di pile) parallelamente al corso d'acqua e con imbocco a monte del manufatto di attraversamento avente funzione di dissabbiatore, che confluisce alla centrale elettrica ove si dirama in due cunicoli separati per alimentare le 2 turbine Kaplan ad asse verticale installate all'interno.

L'imbocco, posto trasversalmente lungo l'alveo per facilitare l'ingresso dell'acqua, ha una larghezza di 12,5 m x 1,20 m di altezza ed è protetto da una griglia in acciaio che impedisce l'ingresso di materiali lignei.

A valle dell'imbocco la vasca ha una larghezza effettiva di 8,30 m e un'altezza di 2,20 m ed è composta di due comparti posti in successione separati da n.2 paratoie aventi dimensioni di 4,00m x 2,40 m ciascuna.

Il lato sud (verso il Ceno) del primo comparto, dall'imbocco fino alle paratoie di separazione, sarà ribassato di 1,20 m rispetto alle altre pareti: ciò permetterà in caso di piene eccezionali lo sfioro del volume in eccesso verso l'alveo.

A protezione del lato sud dell'impianto verrà realizzata una scogliera in pietrame lungo tutto lo sviluppo delle opere.

Il manufatto risulterà completamente interrato. la quota finita dell'estradosso delle pareti della vasca resterà alla quota del piano di campagna attuale.

A monte delle turbine saranno installate due paratoie di sicurezza e lo sgrigliatore che permetterà di intercettare eventuali corpi voluminosi trasportati dalla corrente.

Nella parte finale di entrambi i blocchi, sul lato Sud, sono presenti ulteriori paratoie aventi luce netta pari a 2,00 x 1,00 m che consentono di eseguire la manutenzione delle turbine o la pulizia del dissabbiatore in condizioni di sicurezza.

## 2.3 Dissabbiatore

Intervenendo tra la spalla del ponte e la prima coppia di pile (larghezza misurata in campagna 16 m circa) l'ingombro in larghezza della vasca non deve superare 8-10 m per non ostruire l'alveo in situazioni di piena e per evitare qualsiasi interferenza con l'infrastruttura di collegamento esistente in prossimità della briglia.

La larghezza del dissabbiatore è definita sulla base della portata dell'opera di presa e dall'efficienza scelta per il dissabbiatore stesso (diametro delle particelle che si depositano all'interno del dissabbiatore).

La lunghezza deve essere tale da consentire a tutti i granelli sospesi di depositarsi sul fondo prima di uscire dal dissabbiatore.

In linea di massima, per turbine tipo Kaplan, il diametro  $d$  dei granelli da decantare deve essere  $0,3 \div 3$  mm.

Nel caso in esame, fissati i seguenti parametri:

- portata in ingresso pari a 8 mc/s,
  - diametro minimo delle particelle che si vogliono decantare pari a 0,3 mm;
  - larghezza del dissabbiatore pari a 8 m,
- la lunghezza minima per sedimentare risulta essere pari a 20 m.

Considerando che ai fini della decantazione non vengono generalmente considerate le zone di ingresso e di uscita (idraulicamente perturbate) e la zona di fondo occupata dal fango decantato (di spessore in realtà limitato), la lunghezza del dissabbiatore in progetto è stata cautelativamente fissata pari a 30 m.

#### 2.4 Edificio di Centrale

Il locale tecnico avrà un ingombro in pianta di 12,50 x 9,30 m e un'altezza fuori terra di 3 m per permettere l'alloggiamento delle turbine, dei generatori e delle opere elettromeccaniche accessorie.

#### 2.5 Sistemazione della briglia esistente

In seno alla realizzazione della centrale verrà ripristinata la briglia esistente posta a valle e a protezione del ponte, la quale risulta ad oggi parzialmente ammalorata.

La briglia sarà sistemata con blocchi di pietrame cementati tra loro allo scopo di aumentarne la stabilità e la durabilità, mantenendo l'impatto visivo attuale.

La quota della soglia verrà rettificata su tutta la lunghezza senza subire variazioni in altezza.

#### 2.6 Scala di risalita per pesci

La scala di risalita sarà a bacini successivi con fenditure verticali. I bacini (dimensioni 130 cm di larghezza e 180 cm di lunghezza) si sviluppano parallelamente al canale di derivazione in progetto e presentano un dislivello tra bacini di 18 cm. Nel tratto iniziale in prossimità della briglia ci sono due cambi di direzione con relativi bacini di calma con il lato corto pari alla lunghezza dei bacini precedenti.

La scala di risalita della fauna ittica è progettata per far defluire una portata massima di 400 l/s.

Considerando che la sponda sinistra risulta nel corso degli anni caratterizzata da un flusso continuo di acqua, la scala di rimonta dei pesci verrà realizzata in prossimità delle opere in progetto, in continuità con la briglia e la scogliera in pietrame.

L'alimentazione della scala di risalita risulta garantita per tutto l'anno, in quanto il progetto prevede che la quota di fondo del canale di derivazione risulti superiore a quella della scala dei pesci pertanto, l'acqua defluisce prima nella scala di risalita.

#### 2.7 Ripristini

Eventuali alberature abbattute verranno ripristinate in zone limitrofe.

2.8. Per i termini entro i quali il Concessionario dovrà iniziare ed ultimare i lavori di realizzazione dell'impianto e per la sua messa in esercizio, si dovrà fare riferimento alla tempistica che verrà indicata nell'atto di Autorizzazione Unica.

2.9. Il Concessionario dovrà sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua, anche con disposizione diffusa mediante gli organi di informazione o gli albi delle amministrazioni locali presenti sul territorio o attraverso il sito web istituzionale dell'amministrazione.

### **ART.3**

#### **OCCUPAZIONE DI AREA DEMANIALE ED ELABORATI PROGETTUALI**

3.1. le occupazioni permanenti di aree demaniali riguarda terreni distinti catastalmente in Comune di Varano de Melgati antistanti il foglio n. 44; .mappali 171, 200, come dagli elaborati agli atti, così distinte:

Opere occupanti aree:

- Opera di Presa - canale di Derivazione/Carico mq. 136,00
- dissabbiatore: mq 269;
- Locale Tecnico: mq 182
- area esterna recintata mq. 345
- elettrodotto interrato da 15 kV ml 27 di connessione fra il trasformatore della centralina di produzione e la cabina Enel;

Opere occupanti specchio acqueo:

- scivolo di scarico mq 127

Opere compensative o di mitigazione:

- Scala di Risalita per la Fauna Ittica: mq. 68;
- Scogliera in massi: mq. 155

3.2. L'occupazione provvisoria di area demaniale in fase di cantierizzazione riguarda complessivamente 1.635 mq come dagli elaborati agli atti.

3.3. L'occupazione demaniale e le opere saranno eseguite in conformità agli elaborati grafici agli atti e subordinatamente alle condizioni del presente disciplinare.

3.4. Prima dell'inizio dei lavori la ditta dovrà consegnare, per l'approvazione di ARPAE e dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (ASTPC), le tavole esecutive dell'intervento, di cui una copia sarà restituita debitamente timbrata e vistata e dovrà essere a disposizione in cantiere per i necessari controlli e verifiche.

#### **ART. 4**

#### **OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI A CUI E' SOGGETTA LA DERIVAZIONE, DERIVANTI DALLA SOTTOSCRIZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE A CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI IN DATA 22.11.2016**

4.1. Il concessionario è obbligato a rilasciare immediatamente a valle del punto di prelievo una portata pari a 0,53 mc/s. Tale portata, comunque, non dovrà essere inferiore al quantitativo necessario per garantire il funzionamento del dispositivo di rimonta della fauna ittica.

4.2. Dovrà essere realizzata la scala di risalita della fauna ittica.

4.3. Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto la Ditta Proponente dovrà produrre al Servizio Tutela e Risanamento e Risorsa Acqua della Regione Emilia Romagna, per l'approvazione, documentazione inerente le soluzioni tecniche adottate (strumentazione, modalità di registrazione e trasmissione dati) per la verifica del rispetto dei quantitativi da lasciar defluire in alveo, delle portate prelevate e delle portate restituite e delle portate transitanti per la scala di risalita. Tale documentazione dovrà essere inviata per opportuna conoscenza anche ad ARPAE DIREZIONE TECNICA e alla SAC territorialmente competente.

4.4. La Ditta Proponente, durante la fase di esercizio, è tenuta a verificare periodicamente la stabilità e la funzionalità delle opere in alveo dandone preventiva comunicazione all'Autorità Idraulica.

4.5. La Ditta Proponente dovrà svolgere periodiche ispezioni per verificare la funzionalità del manufatto di risalita della fauna ittica, nonchè manutenzioni periodiche, straordinarie in occasioni degli eventi di piena, e durante il periodo migratorio della fauna ittica.

4.6. I lavori per l'esecuzione delle opere dovranno essere eseguiti in periodi di non acclarata siccità, in caso di forti piogge i lavori devono essere sospesi;

- 4.7. In caso di intorbidimento delle acque emunte dal pozzo ad uso idro-potabile, i lavori dovranno essere tempestivamente sospesi e il committente si dovrà impegnare a proprie spese a garantire la risorsa idrica alle utenze servite anche con l'impiego di autobotti;
- 4.8. il sistema di "well-point" o analogo previsto dal proponente per l'abbassamento della falda dovrà essere mantenuto attivo 24h/24 per tutta la durata dei lavori; il funzionamento dovrà essere garantito da un servizio di guardiania e da gruppo elettrogeno di emergenza che mantenga la continuità di servizio anche in caso di sospensione dell'alimentazione elettrica alla rete ENEL.
- 4.9. Il proponente dovrà consentire in ogni momento l'accesso al cantiere degli addetti di Montagna 2000 spa al solo fine di verificare il rispetto delle presenti prescrizioni.
- 4.10. Dovrà essere messo in atto tutto quanto prescritto da Montagna 2000 spa nel parere n° 816 del 26/04/16.
- 4.11. Deve essere garantita l'accessibilità alla briglia dalla strada in sinistra idraulica.
- 4.12. Deve essere realizzato l'adeguamento e la sistemazione della briglia in massi per tutta la lunghezza della attuale struttura (circa 220 m).
- 4.13. Per l'attraverso in aereo del cavo in MT della SP 28 km 12+300 si prescrive il rispetto di quanto prescritto dalla Provincia di Parma Ufficio Concessioni determinazione 1049 del 30/09/16.
- 4.14. Dovrà essere prodotto un progetto esecutivo che permetta di verificare che le portate derivate e, di conseguenza, quelle rilasciate siano quelle effettivamente indicate in progetto e che mostri graficamente la compatibilità del regime idraulico (livelli idrici, profili di corrente, scale delle portate, livelli di riempimento delle sezioni) nell'impianto, nelle opere accessorie ed in alveo;
- 4.15. Al fine di garantire che il fondo naturale non venga asportato o vi avvengano scalzamenti dei materiali litoidi impiegati, occorrerà dimensionare in maniera adeguata la pezzatura dei materiali litoidi impiegati per le opere di protezione.
- 4.16. Il flusso delle acque turbinate e rilasciate deve essere tale da non creare fenomeni di turbolenza la cui magnitudo non consenta l'accesso alla scala di risalita alla fauna ittica o causare depositi in prossimità dello stesso.
- 4.17. Gli elaborati relativi della progettazione esecutiva, nonché gli as built dovranno essere trasmessi ad ARPAE Direzione Tecnica e alla S.A.C. territorialmente competente, ai fini di tutelare al meglio la risorsa idrica e la risorsa suolo;
- 4.18. La manutenzione di tutte le opere interferenti con il corso d'acqua sarà a totale carico del concessionario che dovrà preventivamente comunicare alla Regione Emilia Romagna Agenzia Protezione Civile all'esecuzione delle stesse, per quanto riguarda la manutenzione ordinaria, mentre dovrà ottenere la specifica autorizzazione idraulica per le manutenzioni straordinarie.
- 4.19. I movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale e nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili onde evitare, durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque superficiali e profonde.
- 4.20. Durante i lavori di scavo e rimodellamento del terreno, dovrà essere conservato ed accumulato a parte il suolo agricolo superficiale, che dovrà essere riutilizzato nella sistemazione finale dei luoghi.
- 4.21. Le scarpate di neoformazione originate dai movimenti terra dovranno essere razionalmente conformate, rifinite ed inerbite con essenze vegetali locali entro la prima stagione utile, evitando fenomeni erosivi o di dilavamento.
- 4.22. A lavori ultimati, le acque meteoriche dovranno essere validamente regimate con strutture proporzionate e durature ed opportunamente convogliate in condotte o corsi d'acqua esistenti nella zona, evitando fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno.

4.23. Il materiale di risulta, nella quantità eccedente quella di rinterro, dovrà essere utilizzato nel rispetto del DM 161/12 e smi; in caso contrario il materiale dovrà essere smaltito presso una discarica autorizzata ai sensi dell'art. 186 del DLgs 152/06.

4.24. Si ricorda che tutti i lavori dovranno venire rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle vigenti "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" della Regione Emilia – Romagna.

4.25. Ai sensi dell'art. 95 comma 3, del DLgs 152/06, entro 90 gg dall'approvazione della procedura in oggetto, e comunque anteriormente all'entrata in esercizio dell'impianto, dovrà essere presentato, per approvazione, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della RER, progetto per l'installazione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati e restituiti. Nell'atto di approvazione di tale progetto verranno stabiliti gli obblighi e le modalità di trasmissione dei risultati delle misurazioni, ad ARPAE, alla Regione Emilia-Romagna e all'Autorità di Bacino territorialmente competente.

4.26. Dovrà essere predisposto da parte della Ditta, anteriormente all'entrata in esercizio dell'impianto, apposito progetto di monitoraggio atto a verificare l'effettiva funzionalità della scala di risalita della fauna ittica. Tale progetto dovrà essere concordato ed approvato dal competente Servizio Caccia e Pesca della RER e le risultanze di detto monitoraggio dovranno essere trasmesse anche al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della RER.

4.27. Al fine di evitare impatti significativi sui corpi idrici superficiali durante le fasi di cantiere occorrerà adottare idonee procedure operative, in particolare per la realizzazione dei lavori in alveo o nelle sue immediate vicinanze (opera di presa e di restituzione, scale di risalita della fauna ittica). In particolare andranno adottati i seguenti accorgimenti:

- utilizzo di macchine operatrici a norma sottoposti a periodici controlli e manutenzioni;
- predisposizione di sistemi di drenaggio e raccolta delle acque di dilavamento delle aree di cantiere e degli eventuali sversamenti accidentali al fine di evitarne lo scarico diretto nel corpo idrico;
- predisposizione di vasche di raccolta delle acque di esubero derivanti dalle operazioni di getto dei calcestruzzi al fine di evitare la contaminazione a calce delle acque od in alternativa utilizzo di cementi di tipo pozzolanico con basso contenuto in calce;

4.28. i reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere correttamente smaltiti mediante scarico autorizzato regolarmente ai sensi della disciplina vigente in materia o mediante conferimento ad idoneo sito di trattamento autorizzato.

4.29. Al fine di evitare fenomeni di inquinamento delle acque dovute a eventuali malfunzionamenti delle macchine idrauliche nella centrale, per il funzionamento delle turbine dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili. A tale scopo dovrà essere tenuta a disposizione degli organi di controllo copia della scheda tecnica degli stessi lubrificanti.

4.30. Il taglio e lo sfondamento delle piante sia limitato allo stretto indispensabile per la realizzazione delle opere avendo cura di rimuovere prontamente le ramaglie tagliate e conferirle in impianto di recupero o qualora non possibile, in discarica autorizzata.

4.31. Per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere, si reputa necessario impartire le seguenti prescrizioni:

- bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;
- realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dai cantieri;
- utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;

- delimitazione e copertura delle aree destinate allo stoccaggio del materiale a possibile diffusione di polveri;
- utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
- obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
- utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità nei pressi dei ricettori.

4.32. Nella costruzione di basamenti, palificazioni e/o diaframmi si dovranno utilizzare materiali che non interferiscano con le caratteristiche chimiche dell'acquifero e del corso d'acqua superficiale interessato. A tale scopo dovrà essere tenuta a disposizione degli organi di controllo copia della scheda tecnica degli stessi lubrificanti.

4.33. La movimentazione di materiali litici ed in particolare delle ghiaie presenti all'interno dell'alveo demaniale, dovrà essere realizzata in conformità alle norme vigenti ed in ogni caso i materiali dovranno rimanere all'interno delle pertinenze demaniali. Eventuali rifiuti intercettati dovranno essere conferiti presso idonei impianti autorizzati.

4.34. La movimentazione del materiale in alveo oltre che per la realizzazione di intervento o per assicurare la costante officiosità dell'impianto, dovrà essere eseguita ogniqualvolta sia necessario garantire il convogliamento del deflusso minimo vitale, previa segnalazione all'Autorità concedente;

4.35. preventivamente all'avvio del cantiere la Ditta dovrà presentare ad Arpa e all'Agenzia regionale di Protezione Civile il progetto esecutivo relativo alla sistemazione della briglia approvato dal Consorzio della Bonifica Parmense. Nel progetto di sistemazione della briglia dovranno essere mantenute le quote attualmente individuate.

4.36. Le protezioni spondali, come anche tutti i fronti della cabina, vengano rivestiti in pietrame locale.

4.37. Per quanto riguarda la linea elettrica di progetto, poiché attraversa un'area a rischio archeologico per la presenza sul versante fluviale di resti di popolamento antico riscontrati anche in ricognizione effettuata da archeologi, si chiede che i lavori di scavo in linea per il cavo interrato, quelli per i plinti per la linea aerea e quelli di fondazione per la cabina, vengano eseguiti sotto l'assistenza di un archeologo specializzato in preistoria, incaricato dalla committenza sotto la direzione della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza. La committenza dovrà inviare tempestivamente il nominativo dell'archeologo incaricato e data d'inizio lavori a detto Ufficio.

4.38. Vengano rispettate tutte le indicazioni progettuali previste dalla Ditta

4.39. Vengano rispettate tutte le prescrizioni indicate nei pareri espressi dai seguenti enti nell'ambito della Conferenza dei Servizi per l'A.U., che si intendono qui integralmente richiamati:

- Agenzia delle Dogane e dei Monopoli parere favorevole con prescrizioni del 07/07/15 prot. N° 13582 (acquisita agli atti dalla Provincia di Parma il 07/07/15 prot. N° 47338);
- Consorzio della Bonifica Parmense parere favorevole con prescrizioni del 21/07/15 prot. 5257 (acquisita agli atti dalla Provincia di Parma il 21/07/15 prot. N°50869);
- Autorità di Bacino del Fiume Po parere favorevole con prescrizioni del 07/09/15 prot. N° 6029 (acquisita agli atti dalla Provincia di Parma il 09/09/15 prot. N°59426);
- Montagna 2000 spa parere favorevole con prescrizioni del 28/04/16 prot. N° 816 (acquisita agli atti da Arpa il 05/12/16 prot. N° 7349);

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale parere in merito alla valutazione d'incidenza Determinazione n. 627 del 21/09/16;

- MIBAC Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza parere del 30/09/16 prot. N° 2913 (acquisito agli atti da Arpae il 04/10/16 prot. N° 16478);
- Arpae parere interno del S.S.A. del 10/10/16 PGPR 16875;
- MIBAC Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza parere del 03/11/16 prot. N° 3945 (acquisito agli atti da Arpae il 03/11/16 prot. N° 18408);
- Provincia di Parma Servizio Pianificazione Territoriale parere favorevole acquisito agli il 22/11/16 PGPR 19351;

4.40. Vengano rispettate tutte le prescrizioni indicate nei seguenti atti emanati nell'ambito della Conferenza dei Servizi per l'A.U., che si intendono qui integralmente richiamati:

- Autorizzazione Paesaggistica n° 4 rilasciata dal Comune di Varano de Melegari il 02/11/14;
- Ufficio concessioni della Provincia di Parma Concessione a realizzare opere di attraversamento superiore con elettrodotto in cavo aereo lungo la SP 28 di Varsi al km 12+300 in località Serravalle nel Comune di Varano de Melegari determinazione n° 1049 del 30/09/16.

## ART. 5

### ALTRI OBBLIGHI E CONDIZIONI A CUI E' SOGGETTA LA DERIVAZIONE

5.1. Il Concessionario è obbligato a collocare in prossimità delle opere di presa un **Cartello identificativo**, delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7), che dovrà riportare obbligatoriamente i seguenti dati:

- titolare della concessione,
- numero della concessione,
- scadenza della concessione.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione, limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento il Concessionario è tenuto a ricollocare nel più breve tempo possibile un nuovo cartello sostitutivo.

5.2. E' vietato cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza dal diritto a derivare.

5.3. Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione da parte degli enti competenti.

5.4 Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato delle opere di presa nonché della loro manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

5.5. In ogni caso il Concessionario è obbligato alla rigorosa osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche.

5.6. Il Concessionario ha l'obbligo di trasmettere con 60 giorni di anticipo rispetto alla data di inizio dei lavori fissata nel provvedimento di Autorizzazione Unica, copia completa anche solo in formato elettronico tramite PEC del progetto esecutivo, corredato da tutte le autorizzazioni acquisite dagli enti competenti, all'ASTPC che controllerà la corretta esecuzione delle opere ed ad Arpae che vigilerà sul rispetto delle prescrizioni della Concessione.

5.7 Ogni modifica e intervento allo stato dei luoghi, alle opere assentite e alla loro destinazione d'uso oltre a quelle autorizzate con la presente concessione dovrà essere preventivamente autorizzato da ARPAE e dall'ASTPC, ad eccezione degli interventi di sola manutenzione ordinaria che sono soggetti a semplice comunicazione preventiva scritta del Concessionario.

5.8 La concessione è vincolata al rispetto, da parte del Concessionario, di tutte le vigenti disposizioni in materia di polizia idraulica, di tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale.

5.9 In caso d'inosservanza delle condizioni della concessione, salve le conseguenze amministrative e penali, il Concessionario è tenuto a ripristinare lo stato dei luoghi, in conformità alle disposizioni impartite dalla Struttura Arpae in accordo con l'ASTPC.

5.10 Le opere di derivazione non possono essere abbandonate senza aver provveduto al ripristino dello stato dei luoghi, il Concessionario è tenuto a comunicare alla Struttura Arpae ed all'ASTPC la cessazione d'uso della derivazione entro tre mesi dalla sua dismissione ed a porre in atto tutte quelle operazioni tecniche affinché la dismissione non alteri la qualità e il regime del corso d'acqua. In alternativa al ripristino dello stato dei luoghi l'Amministrazione concedente potrà, in accordo con l'ASTPC, consentire la permanenza delle opere o di parte di esse, che in tal caso saranno acquisite gratuitamente al demanio.

5.11 Il Concessionario dovrà procedere, alla installazione di idonei e tarati strumenti per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno alla Struttura Arpae, i risultati delle misurazioni effettuate relativi all'anno precedente.

## **ART. 6**

### **INTERFERENZE CON OPERE E/O LAVORI IDRAULICI**

6.1 Il soggetto destinatario della concessione dovrà comunicare le date di inizio e di fine dei lavori all'ASTPC e alla scrivente Amministrazione.

6.2 I materiali litoidi dell'alveo, quali ghiaia e sabbia, eventualmente accumulati, non potranno essere asportati dal corso d'acqua ma solamente ridistribuiti nelle sue pertinenze demaniali; i materiali da asportare dalla golena andranno caratterizzati e gestiti in base alla normativa vigente, anche in riferimento alla L.R. 7/2012; qualsiasi altro materiale di risulta invece, unitamente alle ramaglie o materiali derivanti da manutenzioni effettuate, dovrà essere rimosso dalle aree di proprietà demaniale e collocato e/o smaltito secondo normativa vigente.

6.3 Dovranno essere rispettate le ulteriori prescrizioni, circa le modalità esecutive e le limitazioni che verranno dettate dal personale di sorveglianza dell'ASTPC.

6.4 Il soggetto concessionario è direttamente responsabile delle opere sia durante la fase esecutiva che a lavori ultimati, comprese le manutenzioni che si rendano necessarie e che dovranno essere attivate previa comunicazione all'ASTPC e alla scrivente Amministrazione, per quelle ordinarie, mentre per quelle straordinaria previa espressa autorizzazione da richiedersi a norma di legge.

6.5 Spetta al soggetto concessionario richiedere alle Amministrazioni competenti gli ulteriori ed eventuali permessi, nulla osta o atti di assenso comunque denominati occorrenti in relazione alle attività da realizzare. L'Amministrazione scrivente resta, in ogni caso, estranea ad eventuali controversie conseguenti al rilascio del nulla-osta idraulico e della concessione, considerato che essi sono rilasciati fatti salvi i diritti di terzi.

6.6 L'inosservanza delle prescrizioni sopra riportate nonché l'inadempienza colposa, grave o reiterata, comporta la decadenza della concessione, che potrà inoltre essere revocata in ogni momento per sopravvenuti motivi di pubblico interesse.

6.7 Il soggetto concessionario, nell'esecuzione dei lavori, adotterà e farà adottare tutte le misure e le cautele previste dalla legge in materia di sicurezza sul lavoro, D.Lgs.n.81/2008, tenendo sollevata l'amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità per infortuni ai lavoratori e danni a terzi che dovessero verificarsi.

6.8 L'interessato è consapevole che la realizzazione di interventi in aree appartenenti al demanio idrico espone potenzialmente gli interventi stessi ai danni discendenti da un possibile evento idraulico avverso. Competerà all'interessato adottare tutte le misure ritenute idonee alla gestione dei rischi derivanti da tali eventi a seguito dell'emissione da parte di ARPAE del Bollettino di Vigilanza Idrogeologica/Avviso di criticità.

#### **ART. 7**

#### **DURATA/DECADENZA/REVOCA DELLA CONCESSIONE**

La concessione è rilasciata **fino al 31 dicembre 2036** fatti salvi il diritto del Concessionario alla rinuncia e la facoltà dell'Amministrazione concedente di dichiarare la decadenza della concessione ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/01 o di revocarla anticipatamente al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse o qualora in futuro siano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.

#### **ART. 8**

#### **CANONE DELLA CONCESSIONE**

Il Concessionario è tenuto a corrispondere all'Amministrazione concedente, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione, il canone annuo anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi del secondo comma dell'art. 34 del Regolamento Regionale n. 41/01, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

Ai sensi dell'art. 30, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/01, la sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo.

L'importo del canone annuo è dato dalla somma del canone per l'uso della risorsa con i canoni per le occupazioni dell'area demaniale, sia in modo temporaneo che permanente, come di seguito indicato:

- **€ 2.735,40** ai sensi della lettera e), comma 1, dell'art. 152 della citata L.R. n. 3/1999 e deliberazioni seguenti di modificazione e aggiornamento; **l'annualità 2016** è pari ai 1/12 dell'importo annuo e dunque a **€ 227,95**;

- **€ 986,59** quale canone annuo per l'occupazione di aree demaniali; l'annualità 2016 è pari ai 1/12 dell'importo annuo e dunque a **€ 82,22**;

- **€ 125,00** quale canone annuo per l'occupazione temporanea con opere di cantierizzazione, dovuto a decorrere dall'annualità di rilascio dell'autorizzazione unica della SAC di Parma fino alla fine dei lavori e all'attestazione dei relativi ripristini

Il canone complessivo acque+aree per l'annualità 2016 è fissato in **€ 310,17**.

I canoni annuali successivi al 2016 saranno rivalutati automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo, accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno, fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo effettuato mediante apposite D.G.R., e dovranno essere corrisposti entro il 31 marzo dell'anno di riferimento.

In caso di mancato pagamento si procederà al recupero coattivo del canone secondo quanto previsto dall'art.51 della legge regionale 22 dicembre 2009 n.24.

Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza dal diritto a derivare art. 32 e art 19 del R.R. 41/2001.

## **ART. 9**

### **RINNOVO O RINUNCIA DELLA CONCESSIONE - CESSAZIONE DELL'UTENZA**

Nel caso in cui al termine della concessione persistano i fini della derivazione, il concessionario potrà presentare istanza di rinnovo prima della sua scadenza ai sensi dell'art. 27 del R.R. n.41/2001. L'istanza di rinnovo verrà valutata alla luce del quadro normativo e pianificatorio in vigore e del contesto ambientale in essere al momento del rinnovo.

L'utente che ha presentato domanda di rinnovo nei termini indicati può continuare il prelievo sino all'adozione del relativo provvedimento, nel rispetto degli obblighi previsti dalla concessione in corso di rinnovo, ai sensi del comma 8, art. 27 del R.R. 41/2001.

Il concessionario che voglia esercitare la rinuncia alla concessione, dovrà farlo con le modalità previste dall'art. 34 del R.R. 41/2001. L'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione della rinuncia.

Alla cessazione dell'utenza per qualunque causa determinata, il concessionario è obbligato a provvedere, a propria cura e spese, a tutti i lavori necessari per la rimozione delle opere e il ripristino dei luoghi, ai sensi dell' art. 35 del R.R. 41/2001.

## **ART. 10**

### **DECADENZA, REVOCA E REVISIONE DELLA CONCESSIONE**

Al verificarsi degli eventi di cui all'art. 32 del R.R.41/2001, l'Amministrazione concedente dichiara la decadenza della concessione qualora, previa diffida a regolarizzare la situazione entro il termine perentorio di trenta giorni, l'utente non provveda. In caso di subconcessione a terzi (cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte la risorsa), la decadenza è immediata.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la concessione è stata richiesta, al fine di tutelare la risorsa idrica o per ragioni di pubblico interesse e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero comportato il diniego ai sensi dell'art. 22 del R.R. 41/2001, l'Amministrazione concedente può revocare anticipatamente la concessione come previsto all'art. 33 del medesimo Regolamento. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.

E' facoltà dell'Amministrazione concedente provvedere alla revisione della concessione, disponendo ove necessario opportune prescrizioni temporali o quantitative, in relazione alla pianificazione in materia di risorse idriche e con riferimento alle esigenze di interesse pubblico.

## **ART. 11**

### **RIPRISTINO DEI LUOGHI**

La dichiarazione di decadenza, la revoca, il diniego di rinnovo, la cessazione della concessione per naturale scadenza, comportano l'obbligo per il concessionario, salvo che l'Amministrazione non disponga diversamente, del ripristino dello stato dei luoghi con le modalità espressamente indicate dall'Amministrazione concedente. Qualora il concessionario non provveda nel termine fissato dall'Amministrazione, quest'ultima procederà all'esecuzione d'ufficio a spese dell'interessato. In alternativa all'integrale demolizione l'Amministrazione potrà a suo insindacabile giudizio consentire, prescrivendo le opportune modifiche, la permanenza delle opere che in tal caso saranno acquisite al demanio senza oneri per l'Amministrazione.

## **Art. 12**

### **DEPOSITO CAUZIONALE**

L'importo del deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione è pari a:

- € 2.735,40 (euro duemilasettecentotrentacinque/40) per l'uso della risorsa idrica;

- € 986,59(euro novecentottantasei/59) per l'occupazione demaniale;
- € 125,00 (euro centoventicinque/00) per l'occupazione temporanea del demanio idrico con opere di cantierizzazione.

Tali importi devono essere versati tramite versamenti separati sul conto corrente bancario IBAN IT18C0760102400000000367409 intestato a Regione Emilia-Romagna, con le seguenti causali:

1. PR14A0023 - Cauzione per uso della risorsa;
2. PR14A0023 - Cauzione per aree demaniali;
3. PR14A0023 - Cauzione per occupazione temporanea.

L'Amministrazione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito cauzionale nei casi previsti dal comma 3 dell'art.11 del R.D. n.1775/1933.

Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito cauzionale verrà restituito, salvo quanto previsto al periodo precedente.

La garanzia sarà quindi svincolata dopo aver accertato che il Concessionario abbia adempiuto tutti i suoi obblighi.

### **ART. 13 SANZIONI**

Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni, per violazioni alle disposizioni in materia di acque pubbliche di cui all'art. 219 del T.U. n. 1775 del 1933 (R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775), nonché le violazioni agli obblighi ed alle prescrizioni stabilite dall'atto concessorio e dal disciplinare di concessione, sono punite con la sanzione amministrativa.

La Regione, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o il regime delle acque sotterranee, può disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

### **ART. 14 REGISTRAZIONE**

Il presente atto è soggetto a registrazione, che dovrà avvenire a cura e a spese del concessionario entro il termine di venti giorni dalla data di sottoscrizione del presente disciplinare, a norma del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

### **ART. 15 VERIFICA DI CONGRUITA'**

Tutte le derivazione afferenti ai corpi idrici individuati ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, sono soggette a verifica di congruità agli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027; qualora tale verifica rilevi la non congruità agli obiettivi sopracitati si dovrà procedere alla modifica delle condizioni fissate dal relativo disciplinare o alla revoca dell'atto concessorio senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

## ART. 16

### OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il Concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica e di qualsiasi altra normativa e autorizzazione connessa al prelievo e al suo utilizzo.

Il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della concessione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche che private, a persone, animali, ambiente e cose, è ad esclusivo e totale carico del Concessionario, restando l'amministrazione concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

Il sottoscritto, \_\_\_\_\_, presa visione in data \_\_\_\_\_ del presente disciplinare, dichiara di accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Luogo e Data

Firma per accettazione del concessionario

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**